

PODENZANO - I giovani della Consulta del Comune di Podenzano proseguono il loro cammino per coinvolgere il maggior numero di coetanei e promuovere l'interesse per la vita del paese, nelle diverse forme.

Dopo l'esperienza del cineforum che quest'anno ha avuto come titolo "Il coraggio non manca", quattro serate con altrettanti film proiettati che ha visto la partecipazione di ragazzi podenzanesi e associazioni del territorio piacentino che

“L'arte del sabato sera”: concorso a Podenzano dalla Consulta giovani

hanno aiutato ad approfondire le tematiche proposte, la Consulta dei giovani lancia un nuovo concorso artistico con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sulle forme alternative e responsabili di divertimento.

“L'arte del sabato sera” è la denominazione che la Con-

sulta ha dato al concorso che non prevede limiti di età né di provenienza. «Tutti - informa il presidente della Consulta, Lorenzo Caprioli - possono partecipare inviando una canzone, una poesia, un dipinto, un video facendoli pervenire entro il 15 luglio via mail (consultagiova.

comunepodenzano@gmail.com) o all'ufficio Urp del Comune di Podenzano. La partecipazione è gratuita».

Le schede di iscrizione possono essere reperite sul sito www.comune.podenzano.pc.it o richieste agli uffici comunali.

«Grazie alla collaborazio-

ne con diversi esercizi commerciali - fa sapere Caprioli - i vincitori saranno premiati con buoni spendibili nei negozi convenzionati».

Le opere premiate potranno essere presentate durante la Festa del Pomodoro che si terrà dal 22 al 29 luglio.

Ulteriore iniziativa è la proposta, per tutti i giovani che voteranno alle prossime amministrative a Podenzano, di incontrare i quattro candidati sindaci e i componenti delle loro liste.

«Desideriamo conoscerli e farci conoscere - osserva Caprioli - e confrontarci sulle proposte che riguardano noi giovani. Abbiamo già incontrato Silvia Pantano della lista "Sicurezza e futuro" e stasera alle 21, saremo ospiti del point elettorale di Alessandro Piva ("Insieme ViviAmo Podenzano") in via Roma. Sono invece in fase di definizione le date con i candidati Matteo Boeri dei 5stelle e Roberto Spinola ("Cominciamo il futuro")».

n.p.

Tavolo in Provincia e al Ministero. Dopo lo sciopero di lunedì i lavoratori sono tornati al lavoro

Sandvik: domani doppio incontro

De Micheli: «Bisogna mantenere produttivo il sito di San Polo»

■ Doppio incontro sul caso di Sandvik, domani. Il primo è quello convocato dalla Provincia, nel palazzo di via Mazzini, con i vertici aziendali della multinazionale svedese specializzata nella produzione di utensili speciali. Il secondo, annunciato ieri dall'onorevole Paola De Micheli del Pd, porterà l'annunciata chiusura della struttura di Crocetta di San Polo all'attenzione del Ministero, dopo che la Sandvik, nei giorni scorsi, ha aperto ufficialmente la procedura di mobilità per la chiusura entro fine anno della fabbrica: sono 52 i dipendenti coinvolti; agli altri cinque in organico, invece, non verranno rinnovati i contratti a termine. Nel frattempo, dopo lo sciopero di lunedì, il personale è tornato ieri a lavorare, anche se con il cuore piuttosto pesante e il morale a terra; la speranza è che i due incontri previsti per domani servano ad ammorbidire il muro alzato dall'azienda che nelle ultime settimane ha ribadito in ogni sede l'unica volontà di andare avanti con il piano di taglio che coinvolge, in tutta Eu-



L'incontro della De Micheli con i rappresentanti sindacali

ropa, altre dodici sedi entro il 2016. Il sindacato, ieri, ha chiesto si valuti almeno la vendita dello stabilimento (nato dall'ex "Impero") per tentare di salvaguardare l'occupazione.

«I lavoratori e i sindacati mi hanno riferito che continuano ad arrivare gli ordini in sede - spiega la deputata De Micheli, vicepresidente vicario del

gruppo Pd alla Camera - . Se non si salverà lo stabilimento di S. Polo, non solo perderanno il posto i 57 dipendenti, ma sono a rischio altri 40 lavoratori dell'indotto». La De Micheli, lunedì, ha incontrato alla Camera del Lavoro, alla presenza del segretario provinciale della Cgil Gianluca Zilocchi, Ivo Bussacchini della Fiom e di Luigi Bernazzani

della Fim Cisl, oltre ai lavoratori. «Chiederò che al Ministero dello Sviluppo Economico sia convocata la proprietà - ha affermato la De Micheli - e che siano attentamente valutate tutte le soluzioni per mantenere produttivo il sito di S. Polo. I rappresentanti dei lavoratori hanno infatti spiegato che la situazione dello stabilimento non giustifica per nulla la sua dismissione: è uno dei più efficienti in termini di produttività dell'intero gruppo Sandvik. I lavoratori, inoltre, hanno evidenziato come il mercato italiano alimenti la domanda degli utensili prodotti nello stabilimento piacentino. Per questo non possiamo permettere che venga smantellata una fabbrica efficiente e pienamente operativa. Se la Sandvik ha deciso di riorganizzare la propria attività a livello mondiale, occorre perseguire altre strade per salvare il sito di San Polo: per questo - conclude - è necessario che portare la vicenda all'attenzione del Ministero. È quanto farò nell'incontro in programma l'8 maggio prossimo».

mal.

Morto Cellini, lo storico volontario della Pubblica

San Giorgio, nel 2013 premiato con "Al Turrass" I funerali questa mattina nella parrocchiale

SAN GIORGIO - E' scomparso all'età di 86 anni Francesco Cellini, storico milite della Pubblica assistenza San Giorgio e attivo volontario nella vita del paese.

I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Cellini, nato il 2 febbraio 1928 nel comune di Vernasca, dal 1946 era residente a San Giorgio e dal 1978 si dedicava al volontariato. Da 27 anni faceva parte come milite della pubblica assistenza ed era anche stato membro del consiglio direttivo, ma il suo impegno era a più ampio raggio. Aveva iniziato la collaborazione con la parrocchia di San Giorgio per la ristrutturazione della casa vacanza di Luneto e della casa di riposo, era nel consiglio di amministrazione della casa di riposo "Daniele e Laura Ceresa", attivo anche nel circolo Auser "Il Torrazzo" di cui è stato presidente dal 2006 al 2011.

Cellini lascia i figli Daniele e Pinuccio con le rispettive famiglie e il fratello Bruno. Una persona modesta, umile, caratteristiche riconosciute da tutte le persone che lo hanno conosciuto, dal sindaco Giancarlo Tagliaferri al presidente della pubblica assistenza Andrea Merli.

«Nel 2013 - ricorda il primo cittadino - avevamo assegnato a lui il premio "Al Turrass", il riconoscimento che il Comune ha istituito per premiare quei cittadini che portano lustro alla comunità in

diversi settori della vita. Cellini si è meritato questo riconoscimento perché è stato un cittadino di grande senso civico. Si poteva sempre contare su di lui che con passione ed entusiasmo aiutava chi aveva bisogno, nel silenzio, ma con dedizione».

Era stato uno dei primi militi della Pubblica assistenza e «in aprile, durante la festa sociale - ricorda Andrea Merli - ha ricevuto il premio per i 3mila servizi effettuati. Francesco - prosegue - era una pietra miliare per la Pubblica. Non è stato tra i fondatori, ma per noi è come se fosse uno dei papà della nostra associazione. Insieme a Giuseppina Maserati, unica fondatrice ancora vivente e che ancora presta servizio, ha dedicato tempo e passione alla Pubblica. Francesco non poteva ultimamente fare grandi sforzi, per cui si impegnava alla centrale operativa, al centralino. Era ancora parte del collegio dei provvisori, una persona d'oro, stimata, corretta, d'altri tempi. Ce ne vorrebbero come lui. Ha insegnato a tutti noi giovani a ragionare sulle cose. Quello che diceva era spesso verità». Stamattina i volontari della pubblica assistenza saranno presenti in divisa alla messa delle esequie. Saranno presenti anche gli amici del circolo Auser "Il Torrazzo", il presidente Filippo Filippi, il consiglio direttivo, i soci, di cui Cellini è stato consigliere e vicepresidente.

n.p.

«A Bettola ok "Adotta la terra"»: il Comune chiede maggiore impegno alla Provincia

BETTOLA - Punta ancora sul progetto "Adotta la terra": il Comune di Bettola richiede all'amministrazione provinciale di promuovere l'inserimento nel piano di sviluppo rurale della Regione Emilia Romagna e un aumento degli stanziamenti con nuovi criteri di riparto tra i comuni. Il sindaco di Bettola, Sandro Busca, scrive alla Provincia di Piacenza per caldeggiare la continuazione del progetto che segna, a suo giudizio, «un punto di non ritorno se si vuole fermare il declino e l'im-

poverimento di zone dalle eccezionali caratteristiche naturalistiche, di produzione di tipicità, tradizioni e cultura». «Adotta la terra - prosegue - è uno stimolo per continuare a credere che è possibile investire e rendere conveniente rimanere o ritornare a vivere nelle nostre valli. La manutenzione agro-ambientale e stradale, unitamente ad interventi di regimazione delle acque, sono i fattori fondamentali per la conservazione della salute del territorio. L'attività svolta rappresen-

ta un importante servizio di pubblica utilità e pur considerando che il 2013 era l'anno di esordio, i risultati sono stati sicuramente apprezzabili. Un progetto che riconosce una dimensione diversa alle aziende agricole multifunzionali, protagoniste capaci di mantenere viva la speranza nel futuro. E' pure una boccata d'ossigeno per i nostri Comuni che non riescono a far fronte alle mole di esigenze». Busca auspica che «l'amministrazione provinciale saprà compiere ogni utile

sforzo per consolidare questa esperienza fino a renderla permanente anche attraverso la formale richiesta di inserirla nel piano di sviluppo rurale della Regione in fase di redazione». Un aumento dello stanziamento e un nuovo criterio di riparto è il suggerimento del sindaco di Bettola. «Chiedo all'amministrazione provinciale - conclude - di promuovere un incontro per fare il punto della situazione e prevedere nel progetto 2014 un aumento dello stanziamento. In quella sede potranno anche essere affinati i criteri di riparto del fondo con riferimento all'estensione territoriale dei comuni e delle strade, dell'indice di franosità, delle caratteristiche produttive».

Sul monte Carevolo presto sverterà un croce

Un progetto del Gaep in ricordo degli amici scomparsi. Defibrillatore al rifugio Stoto: al via raccolta fondi

■ Il primo maggio, nonostante il tempo incerto circa 130 appassionati di montagna si sono ritrovati al Rifugio V. Stoto per la tradizionale festa di primavera che ogni anno organizza il Gaep. Già di prima mattina gruppi di camminatori si sono inoltrati lungo i sentieri della testata dell'Alta Val Nure dove il verde primaverile ed i tanti fiori coloravano l'ambiente dopo le piogge degli ultimi giorni. Il cielo terso ed il sole completavano lo splendido panorama che non tradisce mai con i suoi scorci e le suggestioni della fioritura.

Come da tradizione alle 12 don Ezio Molinari ha cele-

brato la messa commemorando la festività di San Giuseppe e dei lavoratori meditando la lettura della creazione del mondo. Ha presentato a tutti l'impegno che ognuno dovrebbe avere verso il Creato ricordando che l'uomo è stato posto nel mondo come "dominus", non dominatore, ma creatore esso stesso.

Per persone che amano la montagna questo impegno dovrebbe essere del tutto naturale ed insito nello stesso camminare in mezzo alla natura. Durante la celebrazione sono stati ricordati tutti i soci ed amici che hanno iniziato ad andare lungo i sentieri del cielo.

Un particolare ricordo è



Il recente raduno degli escursionisti al rifugio Stoto in Valnure

andato alla figura dell'architetto Luigi Peveri recentemente scomparso.

Il presidente del Gaep Roberto Rebessi ha presentato

a tutti i nuovi impegni del Gaep per l'anno in corso che interesseranno la struttura utilizzata dal gruppo degli escursionisti. In particolare

per il rifugio inizieranno i lavori di sistemazione della tettoia esterna. Inoltre il Gaep, con l'indispensabile collaborazione della parrocchia di Fiorenzuola, guidata da don Gianni Vincini, ha presentato il progetto per la realizzazione di una croce da porre sul monte Carevolo in ricordo di tanti amici scomparsi e soprattutto di Mario Vincenti che proprio questa montagna ha salito come ultima vetta.

Infine, dopo la collaborazione attuata lo scorso anno con Progetto Vita, per l'utilizzo dei defibrillatori durante la Lunga Marcia in Alta Val Nure "Dante Cremonesi", ha deciso di iniziare una raccolta di fondi per po-

tere dotare il rifugio di un defibrillatore a disposizione dei tanti ospiti e passanti.

Tutti a tavola a gustare i pisarei e faso preparati da tante volontarie del Gaep, guidate dalla capo cuoca Lidia Amorini.

La giornata è stata completata dai canti del Coro Gaep diretto dal Maestro Paolo Burzoni, che si è esibito con il suo nuovo repertorio. Fra i partecipanti alla giornata erano presenti anche tanti soci del CAI di Piacenza oltre al veterano Licio Tezza, accompagnato dalla consorte, Sergio Ravoni, Merli Francesco, Luigi Tenacati, i coniugi Prazzoli e Devoti; dal CAI di Codogno Giacomo Lusardi.

Finita la festa i consiglieri del Gaep hanno ripreso il lavoro del mese di maggio tutto impostato sulla realizzazione della 44a edizione della Lunga Marcia.